Anno XXIII | Lunedì 18 Febbraio 1889 | Abbonamento Postale | N. 42

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

Floquet, dopo avere ottenuta una vittoria sulla abolizione del cosidetto scrutinio di lista, o Collegio plurinominale, voluto già scimmieggiare anche in Italia e di cui si accorgono adesso, che fece davvero una mala prova, è stato sconfitto sulla sua proposta della revisione, che venne da lui inconsultamente fatta. Si disse perfino che egli l'avesse trovata come uno spediente del momento, desiderando fors' anco che dopo passata nella Camera dei Deputati venisse respinta dal Senato. Ma in fatto sembra ch'egli desiderasse di restringere il potere di questo e di rendere poi tutte e due le Assemblee rinnovabili per terzo, credendo di poter dare così una maggiore stabilità alla Repubblica e di rimanere più a lungo al potere, vincendo anche il boulangismo, oltre l'imperialismo bonapartiano e la monarchia costituzionale degli Orleans. Ma forse avrebbe dovuto piuttosto unire nel Governo ai radicali i moderati ed opportunisti, che sembra gli abbiano votato tutti contro, vedendo anche un maggiore pericolo per la Repubblica in una *revisione*, che poteva aprire la porta ai suoi avversarii. Questi ultimi pare che abbiano votato anch'essi tutti contro Floquet, come il più risoluto avversario di Boulanger, che per essi devé preparare almeno il nuovo. Forse avrebbero votato per la *Costituente*, nella speranza che, colle attuali disposizioni del suffragio universale reso malcontento del parlamentarismo, potesse risultarne la vittoria del nuovo Cesare, che poi preparasse la strada a loro.

Il fatto è, che Floquet con tutte le sue bravate, che avevano l'aria della sfida, ha dovuto rinunziare, e Carnot chiamò il presidente della Camera, Meline per consultarsi con lui, ed anche col presidente del Senato. Si dice ora che Meline, a cui fu offerto di compiere il nuovo Ministero abbia accettato. Si fanno nomi diversi ma tutto indica che è molto difficile lo scioglimento della crisi, e lo si vede anche dal linguaggio della stampa e dalla irritazione dei radicali contro gli opportunisti. Comunque Carnot riesca a darsi un Ministero, non si può dire, che la quistione con questo fatto sia finita e che la Repubblica si sia consolidata. Boulanger ha già approfittato della caduta di Floquet, per fare un manifesto ai suoi elettori, ed allargare così la sua agitazione cui si avrebbe voluto sopprimere. Questa situazione della Francia influisce anche sulla politica generale.

Le condizioni generali degli altri Stati d'Europa rimangono presso a poco le stesse. Nell'Inghilterra si procede con severità verso i turbolenti irlandesi, che non cessano per questo dall'agitarsi colla solita violenza. Ora si pensa seriamente ad accrescere la marina di guerra, dacchè si vede che tutti e specialmente la Francia procedono su questa via di gran passo. Si vede, che forse in epoca non lontana converrà lottare perchè il Mediterraneo, che è la via del traffico mondiale, non diventi un lago francese e la Russia sua alleata non cerchi di darle qualche fastidio in Levante. Gladstone, dopo avere soggiornato qualche tempo in Italia, se ne partì contento della cordialità trovata in essa; ma nell'Inghilterra Chamberlain gli prepara delle ostilità per la sua persistenza a volere l'*Home Rule*.

In Germania non è ancora terminata la quistione di Geffcken e si vocifera persino, che Bismarck potrebbe tra non molto ritirarsi dalla vita politica e si parla già del successore che potrebbe avere e che non sarebbe il suo figlio. In Russia sembra, che ci sia qualche sosta nei disegni, non però mai dimenticati, di volersi allargare nella penisola dei Balcani, dove in tutti quei Principati non mancano le questioni locali. Forse a Pietroburgo non si fidano adesso, come nessun altro, di quello che possa accadere da un momento all'altro alla Repubblica francese. Ora si torna a parlare delle differenze coll' Afganistan e della propaganda cosacca nell'Abissinia dove venne spiegata la bandiera russa su di un punto francese.

Ma da qualche tempo si parla anche della possibilità di dare all' Impero un qualsiasi reggimento rappresentativo, di cui non manca oramai nessuno Stato dell' Europa ed ora lo diede il Mikado anche al Giappone. Oramai nessuna Nazione, che voglia contare fra le civili può dispensarsi da questa forma di reggimento. Se gl' Indiani potranno, come lo chiedono, far sì, che anche l' Impero soggetto alla Grambrettagna si metta su questa via, i Paesi che non l'accettano saranno soltanto una eccezione, essendo il contrario la regola.

Dopo i lutti per il defunto arciduca Rodolfo, ed una viva resistenza che si manifestò a Buda-Pest alla nuova legge militare, che non piace a molti Magiari di puro sangue, i quali non dissimulano a Tisza la loro opposizione, l' imperatore Francesco Giuseppe si recò colà forse per influirvi colla sua presenza. Ma non sembra che a ciò si sia riusciti. Molti non pronosticano molto bene del futuro imperatore, se dovesse essere il figlio del suo fratello, come si va dicendo; ma Francesco Giuseppe si trova ancora in buona età ed in forza, per cui potrà vivere degli anni parecchi. Tutto sta che egli ed i suoi ministri sappiano comprendere, che l' Impero austro-ungarico o deve essere trasformato in una larga Confederazione di nazionalità autonome, o correrà rischio di scomparire nella lotta delle diverse nazionalità di cui è composto e che trovano nelle razze invadenti del panslavismo e del pangermanismo chi potrebbe affrettare questa lotta, cui noi non potremmo certo desiderare, per non avere alle porte due grandi Imperi. L'Austro-Ungarico poi potrebbe darsi un vero e cointeressato alleato nel Regno d' Italia, se spontaneamente gli offrisse di dargli colle Alpi il suo confine naturale.

Noi abbiamo fatto colle potenze dell' Europa centrale la cosidetta alleanza della pace, perchè a noi necessaria, colle minaccie di turbarla da varie parti. Ma per quanto una alleanza, che abbia un determinato scopo, possa essere necessaria, bisogna che colleghi le potenze che la formano in comuni interessi, e permanenti. Quando vediamo nascere talora in quelle due potenze certe idee che non si conformano in tutto alla politica nostra, che è davvero quella della pace e della libertà per tutti, non possiamo a meno di pensare, come Italiani, che è debito nostro di provvedere da noi stessi alla difesa nazionale. Vorremmo che questa idea fosse generalizzata nella Nazione intera, tanto per non negare i mezzi al Governo, che non si abbandoni però in fantasticherie e non dimentichi la prudenza, come per dare alle nuove generazioni con esercizii di ogni genere una nuova forza di resistenza, che bastasse a difendere la Nazione da ogni parte. Siamo trenta milioni ed espandendoci coi commerci attorno al Mediterraneo, e proteggendo con disinteresse tutte le piccole nazionalità, potremo farci degli alleati e lavorare così per la pace, senza però trovarci mai impreparati alla lotta per l'esistenza. Bisogna poi anche lavorare, perchè non ci sieno di quelli che credono di non avere un reale interesse di difendere la Patria dallo straniero, ma che hanno realmente da difendere il loro bene.

Il Papa nell'ultimo suo discorso detto nel Concistoro per la nomina di alcuni vescovi e cardinali non è stato questa volta punto guerresco. Anzi ha predicato la pace e mostrò come gli preme di goderla colla Russia e con tutte le altre Nazioni e si lasciò illuminare dalla luce del Vangelo e parlò contro le cupidigie, degli altri che s' intende, notò come tutti parlino adesso della pace e mostrino di desiderarla, e fece, come nei Comizii e nei Parlamenti, la sua intemerata a coloro che credono di poter conservare la pace solo cogli armamenti. Ricordò, come Cristo volle essere chiamato *Re pacifico*; non disse però ch'egli volle si lasciasse a Cesare quello che è di Cesare. Ad ogni modo, se vuole proprio, da buon cristiano, che la *pace* sia, ne dia l'esempio ed abbandone le pompe mondane del Regno di questo mondo, torni alla pratica dei principii del Vangelo e dica ai vescovi di fare altrettanto, non essendo più il tempo di quando essi erano divenuti altrettanti grossi feudatari, che imperavano alla povera gente. Se il clero vuole riguadagnare la propria influenza sulle popolazioni, che vogliono come libere e civili governarsi da sè, può trovare il modo di farlo, appunto ispirandosi a quella fraternità umana, che forma la nota costante del Vangelo, ma che deve essere rimessa in pratica con amore e zelo da coloro che intendono di esserne gli apostoli. Esso deve rimontare molto addietro dal Medioevo e proprio ai principii del Cristianesimo, se vuole che la sua voce sia ascoltata e convincersi che, se l' Umanità procede senza di esso e contro di esso, deve cercarne la colpa in sè medesimo, che non seppe riconoscere la legge storica del tempo, che interpreta lo stesso Vangelo, meglio che esso, mal guidato dai suoi capi, nol faccia.

***

Un complesso di fatti accaduti da ultimo hanno prodotto dei dissensi in quella oscillante maggioranza, che si era formata attorno a De Pretis prima e poscia a Crispi nel Centro della Camera con elementi tolti alla Destra ed alla Sinistra antiche, o *storiche*, come ebbe a chiamarle lo stesso Crispi, che ora confessa anch'egli non esistere più, ma la maggioranza qualsiasi doversi formare di coloro che approvano le proposte di legge e la condotta del Ministero, che ne accetta l'appoggio. A produrre questi dissensi hanno contribuito varie cause, tra cui i modi personalmente risoluti del Crispi, che concentrò in sè medesimo tutta la parte politica del Ministero all' interno ed all'estero, l'avere egli chiamato nel Governo di quà e di là uomini che si credeva dovessero contarsi fra gli appartenenti a partiti ancora tra loro molto distinti, mentre avrebbero forse voluto, o sperato di esserlo altri invece loro, i disagi economici prodotti innegabilmente nel paese, oltrechè dalle nuove eccessive gravezze, anche dalla lotta commerciale colla Francia, e da ultimo i disordini di Roma non saputi dal Governo prevedere, nè prevenire, e poi il proposito fermo di volerli dovunque sieno, e minacciano, anche reprimere, le stesse incertezze in cui ci piombò la politica estera, che non si comprende fin dove ci possa condurre, ed in fine ciò che i Deputati in vacanza attinsero dalla voce stessa dei loro malcontenti elettori.

Si lavorava questi giorni nel senso di due opposizioni, che volevano quasi ridarsi il titolo di una nuova Destra e di una nuova Sinistra; ma se da una parte si chiedeva soprattutto moderazione nelle spese e si pretendeva che si facessero molto maggiori economie, massime nelle opere pubbliche protraendone l'esecuzione, dall' altra si voleva spingere col pretesto della pace a nuove alleanze colla Repubblica francese, che in tante cose ci è stata sempre ostinatamente contraria, perchè gelosa della nostra unità ed indipendenza, ed ora è incerta anche del suo domani. Nè l' una parte, nè l'altra potrebbe aspirare a fare una maggioranza da sè; e se i moderati possono almeno, non esigendo nulla per sè, contenere il Governo in certi limiti e giovargli anche col perfezionare od almeno correggere alcune delle troppo abborracciate sue leggi, gli estremi vorrebbero spingerlo ad imprudenze, che potrebbero perfino tornare a grave danno dello Stato.

Con tali disposizioni, dopo alcune altre precedenti, si è aperta quella discussione sull' indirizzo del Governo, che durò i tre ultimi giorni della settimana, e che si prevedeva già prima non potesse mutare di molto la situazione parlamentare e solo rendere più palesi i dissensi, le velleità personali di alcuni e le candidature al potere di alcuni uomini politici, o la preparazione, nel caso di scioglimento della Camera, per le future elezioni.

La discussione delle tre giornate fu alquanto vivace. Fra i discorsi che si tennero hanno maggiore importanza quello di Plebano per la critica dal punto di vista economico, quello di Bonghi che si lavò le mani ritirando il suo ordine del giorno non accettato da Crispi, però dopo che alcuni de' suoi amici di Sinistra non lo vollero per la sua persona, quello di Chiaves a cui non parve, che il Crispi avesse fatta buona scelta col Fortis dell' estrema Sinistra, quello di Baccarini, in cui si vedevano le sue aspirazioni personali di poter essere chiamato dal Crispi nel Ministero, quello del Nicotera che parve si presentasse come capo del Ministero futuro, quando cadesse l'amico Crispi, cosa da lui desideratissima. Crispi nelle sue risposte non volle spiacere nè alla Destra nè alla Sinistra, cioè nè a quelli che hanno sieduto, o siedono, dall'una parte o dall' altra, perchè, come disse il De Pretis, è quistione solo di *topografia* della Camera. Egli insomma, come disse altre volte, accetta i voti da qualunque parte gli vengano, purchè sieno di approvazione completa alla sua politica. Del resto la stessa votazione mostrò che egli trovò amici ed avversarii tanto a Destra come a Sinistra, e che molti si astennero, od andarono via senza votare, o non vennero, delle diverse parti della Camera.

La votazione si fece sul seguente ordine del giorno preparato d'accordo col Crispi dal Del Giudice: « La Camera, « udite le dichiarazioni del Presidente « del Consiglio, confida ch' *egli* saprà « tutelare energicamente l'ordine pub- « blico, mantenendo integre le libertà « statutarie, e passa all' ordine del « giorno. »

E' da notarsi, che la fiducia non è proprio dichiarata verso l'attuale Ministero qual è, ma verso Crispi, quasi si prevedesse, che su altre quistioni, potessero quelle delle misure finanziarie, potessero nascere dei nuovi dissensi, che anche da parecchi si pronosticano. I voti favorevoli furono 247, i contrarii 115 e 36 si astennero. Notiamo qui di passaggio a proposito dei Collegi plurinominali, che i nominati da molti di essi, tra cui anche due della nostra Provincia, votarono quali pro e quali contro, proprio in un *voto di fiducia*, ciocchè prova una volta di più quanto pessimo sia il sistema dello scrutinio di lista, se gli stessi elettori sono rappresentati da Deputati che pensano ed agiscono proprio al contrario gli uni dagli altri.

Il giornale di Crispi la *Riforma* si dimostra contento della votazione, non tanto ci sembra l'*Opinione* e la *Tribuna*, che pendono l'una verso la Destra, l'altra verso la Sinistra, defunte entrambe che s'intende.

Dopo ciò e dopo riconosciuta dai più una quasi necessità di accomodarsi a quello che esiste, almeno temporaneamente, è evidente che la Opposizione, confusa si e frastagliata in parecchie frazioni e mediante alcune personalità politiche, non solo si è fatta più viva, ma rimarrà ed avrà forse nuove occasioni di manifestarsi, prima per l'affare Mattei e poscia più larga ed insistente sulle questioni finanziarie e delle nuove tasse.

Disgraziatamente il Paese sente, che il peso che si aggrava su di lui si rende sempre più insopportabile e da tutte le Provincie vengono delle voci, che impongono ai loro rappresentanti di cercar di evitare le nuove tasse e di fare delle economie. Volere o no, questa è la nota del giorno, che potrà esercitare molta influenza anche sulle elezioni generali, quando vi si venisse. Del resto tutte le economie possibili ed un maggiore lavoro per studiare di produrre di più e di estendere i nostri commerci, sono le più evidenti necessità del giorno, delle quali tutti devono occuparsi, mentre anche i nostri commerci coll'estero si vanno diminuendo invece che accrescersi colla posizione nostra per sè stessa favorevole ad essi.

La statistica del commercio d' importazione e di esportazione e dei redditi doganali dell'anno 1888 in confronto del 1887, anche senza l' inchiesta economica domandata dal Bonghi e non concessa dal Ministero e dalla Camera, basta a provare quanto sieno tristi adesso le condizioni economiche dell' Italia sotto all' aspetto commerciale. Le importazioni da lire 1,689,195,520 nel 1887 si ridussero a 1,241,453,857 nel 1888, e le esportazioni da 1,112,326,909 a 967,412,939. Le entrate doganali poi da 269,164,009 si ridussero a 205,369,130. Quindi furono diminuite di 63,767,879 lire, malgrado gli aumenti dei dazii. Ciò prova, che si è nell'applicarli superato quel limite ragionevole, che possa mantenere i consumi, sicchè se ne avvantaggi anche l'erario pubblico, e che d'altra parte non si favorisce l' incremento dell' industria con quello cui chiamano protezionismo, reso poi anche impotente dalle sovratasse e da quella instabilità di trattamento, che nuoce sempre a chi volesse tentare nuove produzioni.

Ad arrestare poi ogni nuovo impulso al progresso del lavoro produttivo si accese anche quella agitazione cui si cerca di generare sull' esempio della Francia fra gli operai. Un paese che vuole progredire a vantaggio di tutti economicamente ha bisogno della stabilità nelle istituzioni e della sicurezza che la sua azione operosa e tranquilla non verrà da alcuno turb[illegible]. Di ciò occorre poi che si persuadan[illegible] non solo i governanti ed i rappresentanti, ma

tutta la Nazione, che per poter progredire ha bisogno di rieducarsi alla vita pratica, alla moderazione nelle spese, alla associazione per scopi comuni di utilità pubblica e privata. Bisogna insomma in tutto procedere e chiaccherare un poco meno ed operare di più e con maggiore costanza di propositi, non lasciarsi sviare dai fatui, o tristi agitatori, i quali lavorano ai suoi danni presenti e futuri.

Diciamo poi qui una volta di più, che coloro, che amando veramente la Patria non dovrebbero ora ritirarsi in un individualismo inoperoso colla massima di lasciar andare ognicosa; ma bensì assicurare le loro forze per mettere il paese sulla buona via ed anche per seminare in esso quelle idee che servano a liberare i molti dai difetti ereditarii. Un Popolo che vuole risorgere dopo una lunga decadenza non basta che riacquisti la sua libertà, ma deve meditatamente usarla con un'ordinata e costante attività per rinnovare sè stesso, adoperando ogni mezzo che a tale scopo possa contribuire. Bene disse l'Azeglio, che dopo fatta l'Italia bisogna pensare a fare gl'Italiani; e per farli davvero occorre una educazione continuata per più generazioni, onde non lasciare che il Paese si inflacchisca nella inazione, e si consumi in lotte di mediocrità politiche che si contendano tra loro il potere, invece di gareggiare nelle opere a suo vantaggio.

Ripetiamo poi anche, che il campo in cui dovremmo adesso agire tutti è quello di ogni specie di progressi economici e quello dell'educazione fisica, intellettuale e morale delle popolazioni, e che per questo abbiamo bisogno anche di creare una stampa, che diventi un vero fattore di questa educazione e serva a mutare in meglio il pubblico ambiente.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 16 febbraio*

## Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Biancheri prima di dar corso all'ordine del giorno, riferisce che, nella mattina, la Presidenza della Camera insieme alla Commissione parlamentare ebbe l'onore di presentare a S. M. il Re l'indirizzo deliberato da questo ramo del Parlamento in risposta al discorso della Corona, e che Sua Maestà rispose colle seguenti parole:

« Grato alla Camera dei deputati per le sue manifestazioni di affetto, io considero al pari di essa l'esercizio delle libertà consacrate dalle leggi, come il più sicuro presidio della vita e dell'avvenire nazionale, ed alla fede che in me ripongono i rappresentanti del paese, corrisponde pienamente quella ch'io ho in loro e nel popolo italiano.

« Inspirandoci sempre ai sentimenti, coi quali si è compiuta la redenzione della patria, noi ne consolideremo la forza politica ed il rinnovamento civile.

« Seguo con viva sollecitudine tutto ciò che in questo momento si riferisce alle condizioni economiche del nostro paese, ed anche su tale importante argomento ho fiducia che il volere concorde del Parlamento e del mio Governo, apprezzando nella loro giusta misura le presenti difficoltà, troverà i mezzi per superarle.

« La politica del mio Governo fortemente intesa a mantenere la pace, agevolerà quest'opera.

« Dei sensi dell'animo mio e de' miei voti per il bene e la gloria d'Italia vogliate essere interpreti presso la Camera dei deputati. (Vive approvazioni). »

Si accettano le dimissioni di Majocchi, che persiste in modo irrevocabile.

Sprovieri, cui si associano Cavalli, Cavallotti e Nicotera, deplora le dimissioni, e manda un saluto al difensore di Venezia, al soldato dei mille, al mutilato di Calatafimi. Fa voti che non sia costretto a campare a stento con un modesto impiego.

Crispi, in nome del governo si associa alle lodi a Majocchi; dice che gli fu dato l'impiego da lui richiesto, ed è pronto, occorrendo, a fare di più.

Riprendesi quindi la discussione sulla mozione Bonghi.

Bovio, in un discorso attentamente ascoltato, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che il disagio economico del paese e le sue deplorevoli conseguenze derivano in gran parte dalla politica seguita da molti anni dagli uomini succedutisi al potere, invita il Governo ad un indirizzo conforme al rispetto della libertà ed alle esigenze dell'economia nazionale. »

Torrigiani propone un ordine del giorno, col quale si deplora che il Governo non abbia saputo impedire i disordini.

De Renzis propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Il presidente riepiloga la discussione, legge i diversi ordini del giorno presentati, e invita il presidente del Consiglio a esporre il suo avviso.

Crispi esordisce coll'insistere nel chiedere a nome del Governo un voto di piena fiducia.

Non accetto quindi, dice egli, un ordine del giorno puro e semplice, accetto invece quello di Del Giudice e di altri deputati che suona così:

« La Camera udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, confida che egli saprà tutelare energicamente l'ordine pubblico, mantenendo integre le libertà statutarie e passa all'ordine del giorno. »

Non potrei, seguita l'on. Crispi, rimanere a questo posto, senza la piena sicurezza che la mia politica viene approvata dal Parlamento. Se la Camera mi negasse la sua fiducia, cederò ad altri il mio posto senza rimorsi e senza rancori.

De Renzis dichiara, che di conformità a quanto disse poc'anzi, egli ritira il suo ordine del giorno.

Coccapieller si alza per parlare, ma da tutte le parti della Camera scoppia un tale uragano ch'egli è obbligato a tacere, dopo avere però urlato, ch'egli intendeva associarsi all'ordine del giorno accettato dal Governo, chiedendo inoltre che presto sia risoluta definitivamente la questione della crisi edilizia.

Chiaves, Bovio e Andrea Costa mantengono i loro ordini del giorno.

Bonghi, in un breve, ma stringente discorso, dichiara che il Presidente del Consiglio non avendo accettato la sua mozione, ha dimostrato di non avere fiducia in lui e prega perciò i suo colleghi di consentire al ritiro della mozione medesima nell'alto interesse della Camera.

La Camera consente al ritiro della mozione Bonghi.

Ritirata la mozione Bonghi, Nicotera ritira a sua volta il proprio ordine del giorno aggiungendo che voterà contro qualunque mozione di fiducia nel Ministero.

Il Presidente avverte che rimangono solamente gli ordini del giorno di Chiaves, di Bovio e Costa, nonchè quello di Del Giudice accettato dal Ministero.

La Camera per alzata e seduta respinge gli ordini del giorno di Chiaves, Bovio e Costa.

Viene in deliberazione l'ordine del giorno di Del Giudice e si domanda l'appello nominale. Il silenzio è grandissimo. Fra la viva agitazione e i generali commenti si proclama il seguente risultato:

Risposero sì 247.
Risposero no 115.
Si astennero 36.

Finita la votazione, Fazio prega che si rimandi a lunedì la discussione sulla sua mozione relativa al collocamento in disposinibilità del generale Mattei.

La camera interpellata dal presidente decide però che si passi subito alla discussione.

Fazio fra una grande disattenzione svolge la sua mozione che è così concepita:

« La Camera presa notizia del Decreto 27 dicembre 1888 col quale venne collocato in disponibilità il tenente generale Emilio Mattei deputato al Parlamento, e preso atto delle circostanze in cui la detta misura ebbe luogo, richiama il Ministero al rispetto delle prerogative parlamentari e all'osservanza dello Statuto. »

L'oratore espone i fatti dopo i quali il Ministro per la guerra prese il noto provvedimento ch'egli biasima, perche è un'offesa alle prerogative della Camera.

Fazio dimostra che la condotta di Mattei è incensurabile e sostiene che, ciononostante, il Ministro della guerra in lui non volle punire il generale ma il deputato che aveva dato un voto contrario al Ministero.

L'oratore ricorda i meriti personali di Mattei a cui il Governo affidò più volte missioni delicatissime.

Conclude invocando dalla Camera un voto che sia una riparazione alla grave offesa recata alle prerogative parlamentari.

Ungaro parla contro la mozione Fazio. Invoca la necessità della disciplina militare per spiegare l'atto del Ministro.

Vastarini Cresi dice che nella questione Mattei, conviene distinguere due parti, una di fatto l'altra di diritto. Fu il voto del 22 dicembre quello che causò il collocamanto in disponibilità dell'on. Mattei? Dato che ciò sia il Ministero ha leso una prerogativa parlamentare? — Ecco la questione di diritto.

L'oratore sostiene che il provvedimento preso riguardo al generale Mattei fu adottato appunto per il suo voto, quindi, dice egli, suscitando una grande sensazione, il ministro ha punito in lui non il generale ma il deputato.

L'oratore ricorda gli incarichi delicati affidati dal Ministero al generale Mattei poco prima della sua punizione.

Ricorda i meriti del generale Mattei del quale legge il brillante stato di servizio.

A un dato momento l'on. Bertolè-Viale ministro della guerra, interruppe l'on. Vastarini — che aveva accennato ad un articolo del giornale l'*Esercito Italiano*, e gli disse che questo foglio non è ufficioso.

Vastarini rispose dicendo che lo avrebbe dimostrato in altra occasione, risollevando la questione.

L'on. Mattei assisteva alla discussione.

Dopo il discorso dell'on. Vastarini il Presidente alle 6 e 1|2, tolse la seduta, rimandando il seguito della discussione a lunedì.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Consiglio Comunale.** La seduta di sabbato venne aperta al tocco, presenti 33 consiglieri. Dopo letto ed approvato il processo verbale della seduta del 17 novembre p. p. il Sindaco comunica che il consigliere Measso ha presentato in iscritto tre interpellenze, e cioè:

1. Sulla lite colla Società del Gas;
2. Sul piano regolatore dell'illuminazione elettrica;
3. Sullo sgombero delle nevi, riferendosi a quanto venne deliberato nel maggio p. p.

Il Consiglio decide che le interpellanze verranno svolte dopo l'esaurimento dell'ordine del giorno della seduta pubblica.

Viene quindi data comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Alla comunicazione b); « autorizzazione al Sindaco per la lite contro la Società del gas » in seguito a domanda del cons. Measso di procurare di addivenire ad una transazione, osserva il Sindaco esservi molta probabilità che tale sarà il caso; con questa risposta si dichiara esaurita l'interpellanza Measso sulla « Società del gaz. »

Al cons. Falcioni risponde il Sindaco, che le trattative in corso per venire a un componimento col sig. Francesco Dri intraprenditore dei lavori del nuovo acquedotto, per un componimento, ebbero un risultato negativo.

Sulla comunicazione c) « proroga a tutto giugno 1889 per la costruzione della tramvia a Porta Gemona » il cons. Poletti domanda se la tramvia verrà prolungata fino in Chiavris, ed avuto risposta che la Società, per ora, non si impegnò che per la linea di porta Gemona, invita il sindaco a voler influenzare che detta linea si prolunghi fino in Chiavris.

Comunicazione d) sanatoria per lire 500 date alla famiglia di Francesco Tolazzi, il prode patriotta friulano testè decesso.

Il cons. Muratti ringrazia la Giunta in nome della famiglia.

Il cons. Braida osserva che Tolazzi non era udinese, e non vorrebbe che con questa elargizione si creassero precedenti.

Il cons. Bonini si meraviglia delle parole del cons. Braida e dice che il sussidio venne dato alla vedova che è udinese.

Il Sindaco, con nobili e patriottiche parole, difende l'operato della Giunta che in casi consimili, anche in avvenire, si comporterà nel medesimo modo. Dice che Tolazzi onorò tutto il Friuli, e che la capitale della provincia dando un sussidio alla vedova del prode non ha fatto che il suo dovere.

Muratti domanda l'appello nominale sull'operato della Giunta. Morgante e Mantica dichiarano che darebbero voto negativo.

Braida mantiene le sue osservazioni, ma trattandosi d'un voto di fiducia alla Giunta, voterebbe per il sì.

Per interposizione del Sindaco il cons. Muratti ritira la domanda per l'appello nominale, e l'incidente viene esaurito.

Viene accettata l'offerta del pittore sig. Domenico Someda del suo quadro « La discesa degli Ungheri in Friuli » e gli si vota un ringraziamento. Il quadro verrà posto nella sala dell'*Aiace*.

Il co. di Varmo viene eletto a membro della Congregazione di Carità, in luogo del prof. Comencini rinunziante.

Così si arriva al punto IV « riforma del regolamento per la vuotatura dei pozzi neri e proposte per un nuovo servizio. »

Abbiamo già riportato su questo giornale la relazione del dott. Chiap alla Giunta, la relazione di quest'ultima al Consiglio Comunale e i principali articoli del nuovo regolamento.

Se volessimo riportare tutto quanto è stato detto in merito di questa importantissima quistione nella seduta di sabbato non ci basterebbe tutto il nostro giornale.

Subito dal principio della discussione si comprese che un accordo generale era impossibile. La Giunta, come risulta dalla sua relazione al Consiglio, si è curata *principalmente* delle ragioni igieniche, e il punto principale sul quale insisteva era il trasloco dell'attuale fognone da Chiavris in altra località alla distanza di 800 metri dalle mura. Gli oppositori del progetto della Giunta invece, si mostrarono molto teneri degli interessi dell'agricoltura e della Società dei pozzi neri, dicendo esagerate tutte le precauzioni igieniche. Fu però quasi generale l'opposizione alla tassa per la vuotatura, che dovrebbe essere pagata dai proprietari di case secondo il nuovo regolamento (art. 54).

Morgante vorrebbe che, prima di venire alla discussione del regolamento, si votasse sopra i due punti principali, coè: stabilire la località per erigere il nuovo fognone e l'omissione dell'art. 54.

Bonini propone di stabilire la località, d'accordo in ciò col precedente oratore, e di rimandare ad altra seduta i rimanenti articoli.

Pecile è d'accordo nel votare il punto di massima, ma vorrebbe tentare l'accordo con la Società esistente, e non riuscendo le trattative, procurare la fondazione d'una nuova Società, rimandando perciò la discussione del regolamento ad altra seduta.

Billia è d'accordo con Pecile. Crede che la pretesa dell'attuale Società dei pozzi neri, dipenda dalla immersione delle acque nelle chiaviche che rendono le materie meno dense e perciò meno apprezzabili, dice esagerati i timori per ragioni igieniche. Non sa se la distanza di 800 metri dalle mura sia troppo o troppo poco. Osserva che in alcune città germaniche i fognoni sono vicinissimi alle città, ma si rendono inodori e non pericolosi alla salute pubblica, mediante mezzi tecnici, come sarebbe p. e. di coprire la materia con un pelo d'acqua.

Sviluppano idee consimili a quelle emesse dal cons. Billia, i consiglieri Braida, Mantica, Girolami, Measso e Falcioni.

I consiglieri Delfino e Tonutti difendono le ragioni della Società dei pozzi neri, dicendo che per aprire nuove trattative la società dovrebbe avere la certezza che il fognone non verrà rimosso dall'attuale sua posizione in Chiavris.

Il sindaco dice che il Consiglio non deve preoccuparsi degli interessi della Società, ma solamente di quelli dell'igiene e dei cittadini.

L'assessore Canciani difende le proposte della Giunta con molte e buonissime ragioni. Fa osservare che ora si hanno due centri possibili d'infezioni: il fognone in Chiavris e il cimitero; ora il centro d'infezione non sarebbe che in un punto solo e fuori del vento di tramontana che a Udine soffia molto spesso. Nega che con mezzi tecnici si possa totalmente togliere l'ingrato odore ed evitare il pericolo per la salute publica.

Anche l'assessore Pirona difende con efficacia le proposte della Giunta.

L'assessore Chiap, sebbene presente, non può unire la sua faconda e persuasiva parola in appoggio dei due precedenti oratori, per ragioni di salute.

Chiusa la discussione generale, si passa alla votazione degli ordini del giorno.

Il cons. Braida propone un ordine del giorno sospensivo, ma che non stabilisce fin d'ora il trasloco del fognone da Chiavris.

Il sindaco dichiara che la Giunta non può accettare quell'ordine del giorno, e propone un altro che è presso a poco nei seguenti termini: « Il Consiglio delibera in massima l'erezione del fognone a sottovento della città e alla distanza stabilita dalla nuova legge sulla pubblica igiene e incarica la Giunta della ricerca d'un'impresa che ne assuma l'esercizio »

Il cons. Bonini s'unisce all'ordine del giorno della Giunta, ma il consigliere Braida mantiene il suo.

Si vota per appello nominale, dichiarando d'astenersi i consiglieri Delfino, Pecile, Tonutti e di Trento.

L'ordine del giorno Braida ottiene 13 voti favorevoli e 16 contrari; l'ordine del giorno della Giunta è quindi approvato con voti 16 favorevoli e 13 contrari.

Essendo le ore 5 la seduta viene sospesa e la si riprende alle 8.

Nella seduta serale vennero esauriti i rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno secondo le proposte della Giunta.

Venne approvata la cessione gratuita all'amministrazione militare della Caserma di S. Agostino, la nuova classificazione delle scuole del Comune, l'aumento del ruolo del personale insegnante e l'aumento e modificazione dell'organico della Ragioneria Municipale.

All'interpellanza del cons. Measso sull'illuminazione elettrica, venne risposto che quando l'officina sarà completamente fornita di tutti gli apparati, la distribuzione della luce verrà definitivamente regolata.

Circa allo sgombro delle neve si osservò che si fa quanto permette la somma stanziata nel bilancio.

Alle 10.15 circa venne chiusa la seduta pubblica e il Consiglio si trattenne in seduta privata,

Capo del terzo quartiere venne nominato Cudicini Alessandro, e a tesoriere del Civico Ospitale venne nominato Tessitori Guido.

**Assemblea del Cotonificio udinese.** Ieri intervennero nell'adunanza dell'Assemblea ordinaria del Cotonificio udinese 33 soci, che effettuarono il deposito di 919 azioni vecchie e 515 nuove.

Il bilancio della gestione 1888 venne approvato ad unanimità. Gli utili netti dedotti i deperimenti meccanici e fabbricati, risultanti in lire 84,864.85 vennero erogati con lire 810.80 al fondo ammalati, lire 4,054.05 al fondo di riserva e lire 80,000 quale dividendo sul capitale di un milione, ai possessori delle 1000 azioni di prima emissione (8 %).

(Le nuove azioni emesse nel dicembre scorso non compartecipano alla gestione del 1888).

Tanto gli amministratori cessanti, come i sindaci e supplenti, vennero tutti riconfermati; i primi per un biennio, gli altri per l'anno in corso.

**Assemblea degli azionisti della Banca di Udine.** Ieri ebbe luogo l'Assemblea ordinaria degli azionisti di questa Banca coll'intervento di 40 soci aventi effettuato il deposito di 7284 azioni.

Venne approvato ad unanimità il bilancio 1888. L'utile netto di l. 59290.47 venne erogato in conformità allo Statuto, con lire 36,645.— a favore degli azionisti (lire 3.50 per azione, che, congiuntamente all'interesse già pagato, costituisce il 12 0|0 sul capitale versato) e lire 22,645.47 in aumento del fondo di riserva, che ora ascende a lire 201,779.90.

Tutti gli amministratori cessanti vennero riconfermati pel biennio 1889-90 ed il sig. Antonio Masciadri venne eletto pel 1889 in sostituzione del defunto Francesco Ferrari.

Parimenti vennero riconfermati i due sindaci cessanti e sostituito il signor Mario Pagani al terzo Sindaco sig. Masciadri, passato nel Consiglio d'amministrazione. A Sindaci sostituti vennero nominati il sig. G. B. Marioni (riconferma) ed il sig. Natale Frova (nuova elezione).

**A Corno di Rosazzo** il giorno 12 corrente scoppiò un piccolo incendio in uno stabile di Fedele Giovanni, che venne subito spento dai casigliani, limitandosi a un danno di lire 100.

**A Palmanova veglione mascherato a beneficio della Congregazione di carità.** Tra le numerose e filantropiche Istituzioni che giustamente vanta Palmanova, havvi la Congregazione di carità, la quale mensilmente benefica buon numero di cittadini impotenti al lavoro e bisognosi, numero che va crescendo a cagione della regnante miseria.

Lo scopo di tale Istituzione è, come di leggeri si comprende, santo, quindi essa merita d'essere moralmente e materialmente sostenuta.

Or bene, l'onorevole Consiglio d'amministrazione di questa Congregazione di carità ha saggiamente e lodevolmente stabilito di dar nel Teatro sociale, sabato, 23 corrente, un grandioso veglione mascherato, l'introito del quale sarà devoluto ad incremento del fondo di cassa della Congregazione stessa.

Ci consta che da parte degli onorevoli e zelanti Membri del Consiglio fervet opus, perchè il veglione abbia, sotto ogni riguardo, a riuscire di pubblica soddisfazione.

Ufficiali del presidio, cittadini e comprovinciali, noi facciamo appello alla generosità del vostro cuore; accorrete numerosi all'annunziato veglione; vi divertirete e nell'istesso tempo procurerete all'animo vostro gentile una dolce soddisfazione, quella soddisfazione che proviene da un divertimento che ha il santo scopo della beneficenza: a buon vederci dunque sabato in Teatro.

X.

**Banca di Udine.** (Avviso agli azionisti). Verso produzione della Cedola N. 48 è esigibile il dividendo 1888 di lire 3.50 per azione alla Cassa della Banca o presso il Cambio valute della stessa.

*Il Consiglio d'amministrazione.*

**I deputati friulani e il Ministero.** Nella seduta della Camera di sabato votarono in favore del Ministero.

Cavalletto, Chiaradia, Marchiori, Marzin, Paroncilli e Solimbergo

Votarono contro: De Bassecourt e Seismit-Doda.

L'on Nicolò Fabris, come al solito, era assente.

**Corsi liberi di istruzione** per gli ufficiali della milizia territoriale di fanteria di linea e degli alpini.

Il Ministero ha determinato di istituire corsi liberi d'istruzione per ufficiali inferiori di milizia territoriale dell'arma di fanteria, sotto la direzione dei comandanti di presidio, nelle ore antimeridiane dei giorni festivi durante i mesi di marzo, aprile e maggio.

I corsi avranno principio col giorno 3 marzo, anche presso il presidio di Udine.

**Ingegneri del Genio Civile.** Nell'esame di concorso per 14 posti nel Genio Civile riuscì ottavo l'udinese Giovanni Rizzani.

Venne dichiarato idoneo, riuscendo quindicesimo, Silvio Carussi, pure udinese.

**Alpini di passaggio.** Con treno speciale proveniente da Conegliano passarono alle ore 11 per la nostra stazione molti Alpini diretti per la stazione della Carnia.

Questa mattina v'era un altro battaglione fermo a Udine il quale deve far partenza per Conegliano alle ore 1.10 pom.

**Ommissione involontaria nella relazione musicale di sabato.**

Per le esigenze di spazio che s'impongono frequentemente anche ai giornali di provincia, non potè sabato venir stampato nella mia relazione sul concerto musicale eseguitosi al nostro Filodrammatico, ed oggi mi preme ripararvi col ripetere che l'esecutore principale della patetica *Serenata* di Schubert sig. C. Galante, si riconfermò violinista di merito non comune non tanto per la scrupolosa traduzione mediante l'arco del concetto musicale dell'autore quanto per il colorito di cui seppe rivestire le frasi nelle loro gradazioni dal mesto al vivace e per la cavata larga e franca. Ed i generali applausi ottenuti sono convinto non siano stati suggeriti dall'educazione, ma dal merito reale dell'esecutore.

C. Fr.

**Natalizio.** Nella famiglia Angeli ebbe luogo ieri una lieta festività.

Il signor *Nicolò Angeli* comproprietario della vecchia ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli, compiva il suo 90° anno di età.

All'egregio e sempre attivo vegliardo mandiamo caldissimi auguri di prosperità, facendo voti ch' egli possa festeggiare ancora per *molti anni* il giorno della sua nascita.

Al pranzo d'obbligo, in tali occasioni, oltre i parenti, assistettero pure tutti gli agenti della casa.

A tutti gli operai (della casa) venne elargita una gratificazione.

**Esposizione di Verona.** La commissione ordinatrice del Concorso regionale Veneto che si terrà a Verona nel prossimo mese di settembre, nella sua adunanza di venerdì nominò il Comitato esecutivo nonchè i Comitati provinciali. Il Comitato per la nostra provincia risultò composto delle seguenti persone: Mantica co. Nicolò, Pecile prof. Domenico, Romano dott. G. B., Viglietto prof. Federico, Biasutti cav. dott. Pietro, Falcioni cav. prof. Giovanni, Di Trento co. Antonio.

**Incendio.** Ieri, nel mentre aveva luogo l'adunanza dei soci del Cotonificio, si sviluppò un incendio nei pressi del Cotonificio stesso. La tettoia aderente ad un piccolo fabbricato (casetta ex Brida) servente per fienile e rimessa, venne in tre quarti d'ora distrutta da casuale incendio. Gli *Extintor* del Cotonificio e la pompa fecero ottima prova e giovarono ad impedire che il fuoco si propagasse alla casetta Brida, ancor prima dell'arrivo sul luogo delle pompe chiamate per telefono e tosto accorse.

Il danno si limita alla tettoia, completamente distrutta, alle stramaglie ed a un veicolo che non si potè asportare pella rapida accensione della paglia e fieno.

Nessun incidente.



# Carnovale del 1889

**Ballo teppezzieri.** Sabato notte le sale del Teatro Minerva presentavano un vago aspetto per l'eleganza con cui erano addobbate. Il ballo si mantenne sempre molto animato, e procedette in modo degno della solerzia e della cura della direzione della Società, la quale, d'accordo cogli operai tutti, seppe in modo sì esemplare alternare onesto ed assiduo lavoro con geniale e brillante divertimento.

Il sesso gentile degnamente e bellamente rappresentato E non v'ha dubbio ciò, se si osservi che eleganza e bellezza non mancavano in gran parte delle ballerine. Tante erano le coppie danzanti nella vasta platea che non un metro quadrato di quella sarebbesi potuto vedere libero, sgombro affatto di ballerini. Dagli occhi di tutti e di tutte sarebbesi potuto dedurre il piacere e l'allegria che in ogni animo regnava, ed inutile sarebbe dunque l'aggiungere come ardore e passione animasse le danze fino a giorno inoltrato.

*Miles.*

**I veglioni della scorsa notte.** Il *Nazionale* fu discretamente frequentato, si ballò fino a giorno. In questo teatro ci saranno ancora *tre veglioni*, ai quali poi non dovrebbe mancare nessuno.

La *Sala Cecchini* e il *Pomo D'Oro* ebbero il solito concorso.

**Teatro Minerva.** Il calendario annunzia che il giorno 13 corr. scade il penultimo mercoledì di carnevale, ciò che vuol dire che in quella sera al «Minerva» avrà luogo il più splendido dei veglioni della stagione. — Le tradizionali feste mascherate di questo simpatico teatro non hanno per certo bisogno di *réclame*, ma guardate caso, quest'anno gli stessi ballabili si offrono a farla, poichè essi sono attraversati da una corrente che c'invita per *Mercoledì tutti al Minerva.* Leggete:

O PARIGI M ERAVIGLIOSA
NELLA P E NOMBRA
GALLO F R ANCO
BIANCA C OME NEVE
GALOPP O DEI PAZZI
FRAGI L ITÀ
CARNOVAL E DI NIZZA
AL CHIARO D I LUNA
AMIC I ZIA

L'AMAN T E DEL GUERRIERO
IN TERRA E S U LL'ONDA
VIVACI T À
CANTO DAL T ERRAZZO
LANZICH I NECCO

FRANC A MENTE
RICORDO DE L LA SPEZIA

PRENDETE IL M IO ORSO
BATTAGL I A DI FIORI
CHIC N ESOF
MARCIA D E LLE OCHE
ALLEG R O SCAMPANÌO
I NOSTRI V ILLICI
BATTAGLI A DI CONFETTI

Nessuno dunque manchi al grande veglione di mercoledì. P.

**In casa Giacomelli.** Il corrispondente udinese dell'ottimo *Euganeo* di Padova scrive a quel giornale sotto la data del 16 corrente:

«Il cav. *Sante Giacomelli*, colonnello comandante il 18° regg. cavalleria (Piacenza) qui di stanza, dà ogni sabato in casa sua, delle sfarzose *soirées*, invitando la *crême* della cittadinanza udinese, nonchè tutta l'ufficialità. Nulla vi manca per rendere allegre, divertenti, piacevoli queste serate, che sono quasi indispensabili nel carnovale; canto, suono, ballo.

La lira trova un'ottima cultrice nella signora *Maria Giacomelli* (moglie all'egregio sig. Giacomelli); il mandolino nelle signorine *Giacomelli* e *de Puppi*, e nel colonnello stesso; il piano nei capitani *De Lieto* e *de Virgili.* Il canto poi nella signora baronessa di *Loreto*, nel capitano veterinario *Leopoldo Baruchello* e nel sottotenente medico *Carissimi.*

Da parte mia auguro di tutto cuore ai festanti, allegria e tuttociò che è indispensabile per simili feste.»

**Pillole di catramina Bertelli gratis.** I sigg. Bertelli e C., chimici farmacisti di Milano ci mandarono altre 24 scatole delle loro pillole speciali, affinchè vengano dispensate *gratis* ai poveri.

Gli egregi industriali milanesi si meritano il più fervido encomio, per questo loro rinnovato atto di filantropia.

L'ufficio del nostro giornale dispenserà «gratuitamente le pillole di catramina Bertelli» a quei poveri che ne faranno richiesta, muniti di certificato medico.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollett. sett. dal 10 al 16 febbraio 1889

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi 13 | femmine 15 |
| Id. morti | » 1 | » 1 |
| Esposti | » 1 | » 2 |

Totale n. 33

*Morti a domicilio.*

Giacomo Andreazza fu Girolamo d'anni 70 pensionato — Giulia Cremese-Barbetti fu Pietro d'anni 46 casalinga — Domenica Sgobino Zilli fu Giuseppe d'anni 58 contadina — Margherita Bevilacqua fu Santo d'anni 56 possidente — Maria Del Negro - Clocchiatti fu Antonio d'anni **96** casalinga — Teresa Quargnolo di Bernardino d'anni 3 — Maria Plasenzotti di G. B. d'anni 1 — Pasqua Frizan - Fioritto fu Giacomo d'anni 67 casalinga — Santa Franzolini di Antonio di mesi 3 — Annunciata La Rocca di Giuseppe d'anni 5 — Aricora Foi di Luigi di mesi 4 — Pasqua Mossutti - Coiz fu Giuseppe d'anni 86 casalinga.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Giacoma Tomat - Selo fu Giacomo di anni 75 casalinga — Francesco Guliardi di giorni 13 — Oliva De Menego - De Bon fu Paolo d'anni 67 casalinga.

Totale n. 15

*Matrimoni*

Giacomo Dusso falegname con Luigia Rigo contadina — Sante De Marco agricoltore con Perina Modonutti contadina — Carlo Armellin mugnaio con Domenica Missio zolfanellaia — Fortunato Calvi impiegato ferroviario con Rosa Bellocchio civile.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale*

Domenico Grion operaio di ferriera con Marcellina Sturam contadina — Gaetano Cairati zolfanellaio con Attilia Romanelli setaiuola — Giuseppe Passero cordaiuolo con Giuseppina Rizzi lavandaia — Luigi Gentilini agricoltore con Angela Tonutti contadina — Enrico Vaccaroni fornaio con Maria Salice cucitrice — Luigi Grosso agente di commercio con Maria Defend casalinga — Domenico Rizzi bracciante con Maria Zamaro cucitrice — Quintino Spano barbiere con Giovanna Bianchetti setaiuola — Angelo Fasan calzolaio con Lucia Maria De Fanti casalinga — Luigi Zannin agricoltore con Elena Pecile contadina — Luigi Sette brigadiere di P. S. con Giuseppina Mattesco sarta — Enrico Tomadini vetturale con Luigia Vittoria Colavitti casalinga.

**Società Operaia Generale**

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Filipponi Gioachino** pittore che avranno luogo oggi 18 febbraio alle ore 2 pom. movendo dalla casa in Via Fredda n. 1,

*La Direzione*

**Società Pittori-Decoratori-Verniciatori.**

I soci sono invitati ai funerali del socio **Filipponi Gioachino** che avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 2 pom. movendo dalla casa N. 1 in Via Fredda.

*La Rappresetanza.*

# Telegrammi

**Atchinoff.**

**Aden 17.** Secondo notizie qui giunte i cosacchi di Atchinoff erigono delle baracche a Sagallo, ed hanno frequenti litigi cogli abitanti dei dintorni.

**Grande dimostrazione a Buda-Pest.**

**Buda-Pest 18.** La dimostrazione dell'opposizione si fece in perfetto ordine. Settantamila persone vi parteciparono.

Furono pronuciati discorsi d'opposizione dinanzi i clubs dell'opposizione moderata e del partito degli indipendenti.

Il corteo imponente, preceduto da bandiere, percorse le vie gridando: Viva il Re, abbasso Tisza! Arrivato al Quai del Danubio, di fronte al palazzo reale, la folla si scoperse la testa agitando le bandiere e gridando entusiasticamente: Viva il Re.

La dimostrazione è durata due ore. La folla si disperse facilmente. La polizia rimase passiva. L'ordine fu mantenuto da studenti e deputati.

**La crisi in Francia.**

**Parigi 17.** Meline conferì stamane con Waldeck Russeau cui offrì il portafoglio della giustizia. Waldeck Russeau rifiutò per considerazioni di politica generale.

Il rifiuto potrebbe produrre dei ritardi nei negoziati aperti da Meline.

— Parigi 17. Meline conferì oggi nuovamente con Carnot. Meline continua i negoziati ma certo se il gabinetto non verrà costituito stasera si spera verrà costituito nel pomeriggio di domani.

**LOTTO PUBBLICO**

*Estrazione del 16 febbraio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 82 | 37 | 85 | 1 | 89 |
| Bari | 30 | 85 | 45 | 47 | 2 |
| Firenze | 54 | 7 | 78 | 67 | 33 |
| Milano | 10 | 63 | 17 | 67 | 70 |
| Napoli | 43 | 29 | 81 | 75 | 42 |
| Palermo | 23 | 35 | 64 | 90 | 85 |
| Roma | 78 | 11 | 35 | 59 | 8 |
| Torino | 33 | 8 | 66 | 84 | 5 |

**MUNICIPIO DI UDINE**

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 16 febbraio 1889

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco nuovo | L. 10.75 | 12.50 | All'ett. |
| Castagne | » 7.— | 10.— | Al quint. |
| Fagiuoli di pianura | » 14.— | 15.— | » |
| » alpigiani | » 22.— | 25.— | » |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | fuori dazio | | con dazio | |
|---|---|---|---|---|
| Legna tagliate | L. 2.24 | 1.39 | L. 2.60 | 2.75 |
| Legna in stanga | » 2.04 | 2.14 | » 2 40 | 2.50 |
| Carbone di legna | » 5.90 | 7.60 | » 6.50 | 8.20 |

POLLERIE

| | | |
|---|---|---|
| Capponi a peso morto | L. 1.30 a 1.35 | al kilo |
| Galline » | » 1.10 a 1.15 | » |
| Polli » | » 1.30 a 1.40 | » |
| Polli d'india maschi | » 1.— a 1.10 | » |
| Polli d'india femmine | » 1.10 a 1.15 | » |

**DISPACCI DI BORSA**

VENEZIA 16 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 96.35 | Londra 3 m. a v. | 25.28 |
| » 1 luglio | 94.16 | Francese a vista | 100.50 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 209.1— a 209.1/2 |

LONDRA 15 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99 1/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 94 1/2 | Turco | —.— |

FIRENZE 16 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.25 1— | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.42 1— | Credito I. M. | 859.75 |
| Az. M. | 778.— | Rendita Ital. | 96.32 1/2 |

BERLINO 16 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 169.70 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 106.60 | Italiane | 96.— |

**Particolari**

VIENNA 18 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 82.80
Idem (arg.) 83.40
Idem (oro) 111.85
Londra 12.07 Nap. 9.53 1/2

MILANO 18 febbraio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 18 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95.60
Marchi l'uno 124.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono **GRATIS** numeri di saggio.

## PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
### DALLA CHIARA
### CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

**Prezzo centesimi 70.**

*Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.*

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

## IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

In Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

## SPECIALITÀ

vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

**Manuale del cacciatore** ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

## Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

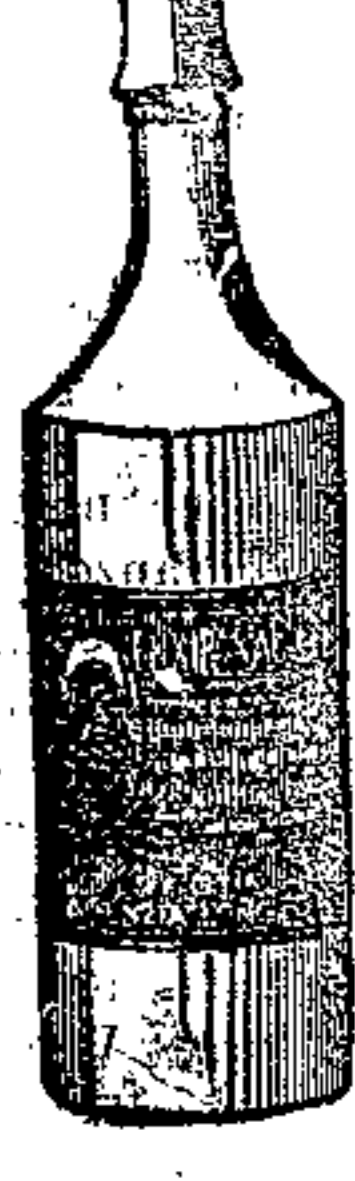
# ELIXIR SALUTE

## Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

### DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

### CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

*Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo*

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.

*Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo*

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

**Prezzo della Bottiglia Lire 2.50**

**Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.**

**Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

29

## SONNAMBULA
### ANNA D'AMICO

**30 anni di grande successo!!!**

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnatismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e lire **5**, dentro lettera raccomandata al prof. **D'AMICO**, via Ugo Bassi, 29, **Bologna**.

## BRUNITORE
### istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**.

## CERONE AMERICANO

**Tintura in Cosmetico.**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Rimedio alle **Tossi** coll'uso delle rinomate e prodigiose ***Pastiglie angeliche balsamiche pettorali*** contro le **Tossi** — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, Cent. 50; un sacchetto piccolo, Cent. 25; le Pastiglie sciolte, Cent. 3 ognuna. – Si vendono nella Farmacia in UDINE del signor **Angelo Fabris** e nelle altre d'Italia.

**Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti**